

أما الغايات التي يتضمنها المتوحد فهي ثلاث :
 إما أن تكون لصورته الجسمانية، أو لصورته
 الروحانية الخاصة، أو لصورته الروحانية العامة.
 فإن الغايات التي له وهو جزء مدينة إمامية. فقد
 تلخصت في العلم المدني؛ وأما التي تنصبها له في
 مدينة من حيث هو جزء مدينة، فإن من أفعاله فيها
 ما يليق بالمتوحد فيكون إحدى هذه. وأما أن يكون
 في المدينة الفاضلة، فقد تلخص أمر المدينة جملة
 في العلم المدني. والروية والبحث والاستدلال،
 وبالجملة والفكرة، تستعمل في نيل كل واحد منها.
 فإنه إن لم يستعمل الفكرة كان ذلك فعلا بهيميا، لا
 شركة للإنسانية فيه من جهة من الجهات، أكثر من
 أن الموضوع جسم خلقته خلقه إنسان. فأما من
 كان غرضه غرضاً بهيميا، سواء نيل بفكرة
 إنسانية أو لم ينل، كان جدوى إنسانيته وجدوى
 البهيمية واحداً. ولا فرق بين أن يوجد حينئذ خلقته
 خلقه إنسان قد استبطن بهيمة، أو يكون بهيمة

Tre sono i fini che si deve porre il solitario: quelli relativi alle forme corporee, alle forme spirituali particolari e alle forme spirituali universali. Per quanto riguarda i fini che gli appartengono in quanto propri di una società governata da un *imâm*, se ne è già parlato nella *Scienza politica*. Per quanto riguarda i fini che gli appartengono nelle [altre] città [imperfette], essendone egli parte integrante, derivano da atti che gli convengono proprio perché solitario. Ancora nella *Scienza politica*¹⁴⁸ si sono spiegate in generale le questioni attinenti la città, se si tratta di una città perfetta. La riflessione (*ru'yah*), l'indagine [razionale] (*bahth*)¹⁴⁹ e il ragionamento (*istidlâl*), insomma il pensiero (*fikrah*)¹⁴⁹ servono [al solitario] per seguire ciascuno di questi fini, poiché, se non si giovasse del pensiero, i suoi atti sarebbero puramente animali e in nessun modo condividerebbe [le qualità] dell'umanità; anzi di più, come soggetto sarebbe [solo] un corpo, la cui natura [assomiglierebbe appena] alla natura dell'uomo. Chi si ponesse come fine un fine animale – e lo stesso sarebbe se lo ottenesse col pensiero umano oppure no – farebbe del comportamento umano e di quello animale un'unica e medesima cosa, e non vi sarebbe alcuna differenza tra una natura umana comunque celata dentro un'animalità e l'animalità in senso proprio. È

¹⁴⁸ Allude alla *Repubblica* di Platone o alla sua opera perduta?

¹⁴⁹ S. Harvey traduce *fikrah* con «deliberation» rimandando ad un uso analogo del termine in al-Fârâbî (cfr. *The Place of the Philosopher in the*

City according to Ibn Bâjjah in C. Butterworth (a cura di), *The Political Aspects of Islamic Philosophy* in onore di M. Mahdi, Cambridge (Mass.), 1992, p. 218 e nota n. 40).

مفردة. وبين أن ما له هذا بالفعل البهيمي لا يلتئم منه مدينة ولا يكون جزء مدينة أصلاً. فهو إنما يوجد للمتوحد، وغايات المتوحد كما قلناه. فإن غاية البهيمي إحدى الثلاث، وهذه لا تكون للصور الروحانية العامة، فإن ذلك هو للعقل، وذلك بالنظر، وبين أنها الاثنان: وهي الروحانية الخاصة والجسمانية.

فأما الروحانية الخاصة فقد توجد في كثير من الحيوانات أفعال تنال بها، مثل الحياء للأسد، والعجب للطاووس، واللق للكلب، والكرم للديك، والمكر للطيب. إلا أن هذه إذا كانت للبهائم كانت طبيعية النوع، ولم يختص بها شخص. من ذلك النوع، بل إن أدرك لصورة روحانية خاصة بشخص ذلك النوع تعطيه هذه الحال، فشرفه بالنوع. فأما لشخص ما منه، فلا يوجد ذلك إلا للإنسان خاصة. وهذه الأنواع التي توجد لها هذه الأخلاق الكريمة هي من أشرف الحيوانات. وأما ما لم تكن فضائل لأنها تستعملها في كل وقت، سواء كان ذلك ينبغي أولاً، فلذلك ليست فضائل إلا باشتراك الاسم. وقد لخص كيف ذلك في غير هذا الموضع.

وأما من غايته الجسمانية فذلك والبهيمة سواء. وهذه الكمالات بالجملة إما كمالات شكلية أو كمالات فكرية. والكمالات الشكلية يمكن في بعضها أن يشارك فيها البهائم. والأحوال التي توجد للصور الروحانية، وهي فضائل شكلية،

chiaro che non si può costruire una città con [uomini] caratterizzati da comportamenti bestiali, né costoro potrebbero affatto costruirla.¹⁵⁰ Vi è spazio solo per il solitario e per i fini del solitario, come già si è detto. Dunque, i fini dell'uomo bestiale sono uno dei tre,¹⁵¹ ma non della forma spirituale universale, che è propria dell'intelletto e si ottiene con la speculazione razionale. È chiaro che restano solo le altre due, la [forma] spirituale particolare e la corporea.

Nella maggior parte degli animali si trovano atti con cui si ottengono le [forme] spirituali particolari, per esempio il pudore nel leone, la vanità nel pavone, il servilismo nel cane, l'alterigia nel gallo, l'astuzia nella volpe. Senonché queste [qualità], quando esistono negli animali, sono proprie della specie [nella sua totalità] e non caratteristiche dei singoli individui. Se un singolo individuo di una data specie percepisce la forma spirituale particolare, la nobiltà e lo stato che ne derivano li trae dall'appartenenza] alla specie, mentre [l'acquisizione] individuale non si verifica se non specificatamente nell'uomo. Le specie in cui si trovano queste caratteristiche eccellenti, sono le più nobili degli animali; ma [tali caratteristiche] non possono essere considerate virtù, poiché vengono messe in opera in qualsiasi momento, sia che se ne abbia la necessità sia no. Perciò non sono propriamente virtù, se non in senso equivoco. Queste cose sono già state spiegate in altri luoghi. Chi si pone come fini cose corporee, è tal quale un animale.

Tutte le perfezioni in generale o sono formali¹⁵² o sono razionali. È possibile che alcuni animali partecipino alle perfezioni formali, poiché è possibile che alcuni animali partecipino a quegli stati che derivano dalle forme spirituali corri-

Obras Filosófico-políticas, a cura di R. Ramón Guerrero, Madrid, 1992, pp. 55-56). Come si è visto per la questione delle «piante», secondo al-Fârâbî nella città perfette non devono esistere forze o elementi di opposizione. Una posizione sostanzialmente simile è anche di Avempace.

¹⁵¹ Cioè dei tre citati all'inizio del capitolo.

¹⁵² Cfr. la precedente nota n. 23.

¹⁵⁰ Asín rimanda qui a un passo della *Siyâsah al-madaniyyah (Libro della scienza politica)* di al-Fârâbî in cui si afferma che nella città virtuosa esistono uomini bestiali per natura che talora usano ritirarsi nel deserto dove vivono come fiere. Se sono utili debbono essere schiavizzati, altrimenti debbono essere trattati come animali perniciosi. Cfr. al-Fârâbî,

يمكن أن تشترك فيها البهائم، لكن لا توجد إلا لأنواعها، كالنحلة والحياة الموجودين للأسد، ليس لأسد واحد، لكن لكل أسد. بل إن وجد لشخص أسد حي يوجد لصورته الروحانية الخاصة شيء يخصها من ذلك، كإفراط مثلا، لكن ذلك لصورته بالعرض. وصور البهائم الروحانية إنما تخصص بأحوال هي كمالات إذا أخذت عوضا من النوع، فإن وجد شيء منها حال فبالعرض. وما يوجد من هذه الأحوال المشتركة للصور الروحانية الإنسانية، فكلها تخصصها، لا لأنها عوض عن النوع بالعرض. وأما الكمالات الفكرية فهي أحوال خاصة بالصور الروحانية الإنسانية، لا مشتركة لغيرها فيها. وذلك كصواب الرأي، وجودة المشورة، وصدق الظن، وكثير من المهن، والقوى التي الإنسان مختص بها، كالخطابة، وقود الجيوش، والطب، وتدريب المنزل، وغير ذلك. فأما الحكمة فإنها أكمل أحوال الروحانية الإنسانية، إلا عند من لا يعلمها، فإنها عند ذلك تجري مجرى هذه، وذلك مثل مرتبة العالم عند الجمهور. وهذا الكمال يوجد للعلم بالعرض وبالقصص الثاني، وأما الذي للحكمة فيالذات وعلى القصد الأول، وليست أحوالا لشيء، بل هي كمالات بالإطلاق.

وأما الذي يستفاد بالأكل والشرب والدار والمسكن والمركب، إذا طلبت لذواتها ونصبت غايات، فأحوال الصور الجسمانية. والذي يستفاد من أحوال هذه ومن أفعال الفضائل الشككية جودة الرأي وصور المشورة وما جانس ذلك، إذا طلبت

سpondenti alle virtù formali. [Siffatte qualità] non si trovano però che nella specie, come l'ardimento e il pudore nel leone, che non sono caratteristici del singolo leone, ma di tutti i leoni. Se si trovasse in un singolo leone qualcosa di caratteristicamente suo, come effetto della forma spirituale particolare, per esempio un eccesso [di aggressività], ciò apparterebbe alla sua forma per accidente. Le forme spirituali degli animali producono¹⁵³ stati che diventano perfezioni solo quando si mettono al posto delle specie, mentre se uno stato si produce da [altre forme], ciò accade per accidente. Gli stati comuni [agli uomini e agli animali] che derivano dalle forme spirituali umane, sono tutti propri e caratteristici di tali [forme], e non accidentali in sostituzione della specie.

Le perfezioni intellettuali sono stati peculiari delle forme spirituali umane, ai quali non partecipano gli [esseri] diversi [dagli uomini]. Tra essi vi sono il retto giudizio, l'acuto consiglio, l'opinione veritiera e molte altre attività e facoltà che sono caratteristiche dell'uomo, come l'oratoria, la conduzione degli eserciti, la medicina, il regime della casa e così via. La sapienza (*hikmah*) è il più perfetto degli stati spirituali umani, eccetto presso chi non la pratica; per costoro, infatti, è [solo] una delle tante [qualità possibili]. Lo dimostra qual è il rango del sapiente presso il volgo, [per il quale] la perfezione [della sapienza] è solo un accidente del conoscere e un'intenzione seconda, mentre la sapienza è posseduta per essenza e in prima intenzione. Non si tratta perciò di uno stato qualsiasi, ma della perfezione in senso assoluto.

Ciò che si ottiene col mangiare, il bere, il vestirsi, l'abitare o il muoversi e con altre cose simili – se sono ricercate per essenza e sono elette a fini – costituiscono stati propri delle forme corporee. Al contrario, ciò che si ottiene da stati e atti propri delle virtù formali, come l'eccellenza nel giudizio e il retto consiglio e altre cose analoghe – se sono ricercate per

¹⁵³ Il manoscritto è qui corrotto. Asín integra con *wijida* che appunto traduce: «producenti», mentre Fakhry ha *takhtass* («si caratterizzano»).

لذواتها ونصبت غايات، وأحوال هذه الصور الروحانية، وكذلك الصنائع الظنونية كلها والصنائع البرهانية عند من لا يطليها الغايات الذاتية لها. وأما هذه الأفعال الفكرية والعلوم فهي كما لات بالإطلاق ولا تقال بتقيد. وهي مختصة بالإنسان لا يشترك فيها غير الإنسان. وهي إما أن تعطي الوجود الدائم أو تصل به. وأما الصورة الروحانية الخاصة فإنما تفيد الوجود الفكري. فأما الصور الجسمانية فإنها تفيد الوجود المشار إليه، وهو أقصر الوجودات. وأليق الوجودات بالفناء الوجود الجسماني، وأليقها بالذوام فالوجودات العقلية. وأما الروحانية فهي طويلة البقاء بالإضافة إلى العقلية، ويحق كان ذلك، فإنها مركبة من الطرفين: الجسماني والمعتول. فمن المعتول استقادت طول الوجود ودوام البقاء، ومن الجسماني استقادت تاهي البقاء. وكل ما بقاؤه متناه، طوله كقصره في نسبته إلى الأزلية، إذ لا نسبة إليها. فطول البقاء المنتاهي كقصره. لكن إذا كان الإنسان يجب بالطبع بقاء عام زائد في عمره، فأحرى أن يكون محبوباً عنده أكبر وأعظم زيادة عشوات بل زيادة مئين بل زيادة ألوف أو أكثر، كما نجد ذلك في كثير من ذوي المهن، أو نجد المثب في كثير من العلماء والآلف مثل الإسكندر من الملوك وكثير من

essenza e sono elette a fini -, costituiscono gli stati caratteristici delle forme spirituali. Lo stesso accade con le arti opinabili tutte e anche con quelle dimostrative presso chi non le ricerca in quanto fini essenziali di per se stesse. Per quanto riguarda gli atti intellettuali¹⁵⁴ e le scienze, sono perfezioni in senso assoluto, senza la minima restrizione; sono peculiari dell'uomo e non partecipa ad essi chi non è uomo. Sono [qualità] che sanno conferire l'esistenza eterna o almeno porre in contatto con essa.

Le forme spirituali particolari consentono di ottenere un'esistenza intellettuale; quelle corporee un'esistenza ad esse adeguata [esclusivamente materiale], che è la più breve di tutte. In effetti, l'esistenza materiale è la più meritevole di sparire presto, mentre le più meritevoli di durare sono le esistenze speculative ('*aqiyyah*). Le [forme] spirituali si conservano più a lungo in relazione alle [facoltà] speculative,¹⁵⁵ e questo è vero poiché risultano composte da due elementi: il corporeo e l'intellettivo. Con la [dimensione] speculativa si ottengono lunga vita e stabile permanenza; mentre con la [dimensione] corporea, ci si conserva per un periodo di tempo limitato. L'estensione di ciò la cui conservazione è limitata, è breve in rapporto all'eternità, non essendovi tra le due possibilità di paragone. Per cui l'estensione di ciò la cui conservazione è limitata, è comunque breve. Visto che l'uomo desidera per natura di allungare anche di un solo anno la durata della sua vita, ancor più intensamente e fortemente desidererà di allungarla di decenni, di centinaia, di migliaia di anni e anche più. Troviamo che questo accade in molti uomini che si dedicano alle attività professionali¹⁵⁶ e troviamo pure che molti uomini di scienza [desiderano vivere] centinaia o anche migliaia di anni, come per esempio Alessandro Magno tra i re e,

¹⁵⁵ Cioè si conservano più a lungo perché relazionate alle facoltà speculative.

¹⁵⁶ *Milhan* (Fakhry) invece di *mi'ayn* di Asín che traduce: «centenarios». L'emendazione è accolta anche da Lomba.

¹⁵⁴ *Af'āl fikriyyah* (Fakhry) invece di *dhiikriyyah* di Asín che traduce: «actos dignos de recuerdo». Come noi traduce Lomba.

tra i sapienti che [desiderarono vivere] migliaia di anni, Ippocrate e altri simili a lui ¹⁵⁷.

¹⁵⁷ Lomba rimanda qui al trattato da lui edito *Sobre el fin del hombre (Fī l-ghāyat al-insāniyyah)* in *Homenaje a María J. Rubiera Mata*, in «Sharq al-Andalus», Anales de la Universidad de Alicante, n. 10-11, 1993-1994, pp. 467-482.

الفصل الحادي عشر

من الناس، كما قلناه قبل، من يراعي صورته الجسمانية فقط، وهو الخسيس، ومنهم من يعاني صورته الروحانية فقط، وهو الرفيع والشريف. وكما أن أخص الجسماني من لا يحفل بصورته الروحانية عند صورته الجسمانية ولا يلتفت إليها، كذلك أفضل مراتب الشريف من لا يحفل بصورته الجسمانية ولا يلتفت إليها. لكن من لم يحفل بها أصلاً قصر مدة وجوده. وكما أن ذلك خارج عن الطبع، كذلك هذا أيضاً لا يوجد، بل إنما يوجد من يتلف صورته الجسمانية في طاعة صورته الروحانية. ولذلك يقول تأبط شراً:

فها حظنا إما إسمار ومئة

وإما دم والحر بالقتل أجدر

فراى الموت أفضل من تحمل مئة العتق.

ومن هؤلاء من يقتل نفسه، إما في الحرب فكما

CAPITOLO UNDICESIMO

Tra gli uomini, come abbiamo detto prima, vi è chi si preoccupa solo delle forme corporee; e si tratta degli individui più vili. Ma vi è anche chi si dà pensiero solo delle forme spirituali; e si tratta degli individui più nobili ed elevati. Come il più infimo degli [uomini] materiali è chi, tutto preso dalle forme corporee, non bada a quelle spirituali e non si cura di esse; così, il più eccellente grado della nobiltà è quello di chi non bada alle forme corporee e non si cura di esse. Tuttavia, chi non si cura affatto delle [forme corporee], abbrevia la durata della sua vita, poiché si allontana dalla natura. Né l'uno né l'altro [estremo] esistono comunque nella realtà, mentre si trova chi rovina la sua forma corporea per obbedire solo a quella spirituale. Perciò disse Ta'abbata Sharran:

«Ecco la nostra sorte: o la schiavitù a [vostro] beneficio
o il sangue; più onorevole per l'uomo libero è l'essere
uccisi». ¹⁵⁸

E considerò la morte migliore del sopportare il beneficio dell'emancipazione [dalla schiavitù].

Ci sono stati uomini che in guerra si sono dati la morte, co-

¹⁵⁸ Su Ta'abbata Sharran si è già detto nella precedente nota n. 49. Il verso è tratto dal *Kitāb al-Aghānī (Libro delle canzoni)* di Abū l-Faraj al-Isfahānī, morto nel X secolo. La frase fu pronunciata dal poeta mentre era assediato dai suoi nemici in una caverna e aveva l'alternativa di morire o di essere fatto schiavo.

يفضل المرواني في حرب عبيد الله بن علي بن العباس وهو القائل :

وذلل الحياة وكره المصا
وكلاً أراد وخيماً ويبيد

فإن كان لا بد من ذا وهذا
فسيراً إلى الموت سيراً جميلاً

وكما فعلته الزباء مع عمرو حين قالت : بيدي لا
بيدك يا عمرو، ومملكة مصر مع أوغسطس المذكور
خبرها في التواريخ. وكاتقوام يذكرهم في كبار
الأنفس أرسطوطاليسي خرموا أنفسهم ومدتهم
عندما أيقنوا أن عدوهم يقلبهم. ويشبه أن يكون
هذا كله إفراطاً، إلا في بعض المواطنين. فإن إتلاف
الجسمانية دون الروحانية عن كبر نفس وعظم
همة، وذلك مثل ما فعلته فاطمة أم الربيع وسائر
بنيتي زياد، عندما لحق بها قيس بن زهير، في
تراميتها عن بعيرها الذي كانت راكبة عليه فماتت.
وهذه الحال خاصة في بعض الأحوال التي الموت
فيها أفضل من الحياة. واختيار الموت على الحياة
فعل إنساني صواب. وستلخص هذه الحال بحد
هذا.

ومن شرف الأشراف الكبار الأنفس صنف دون
هذا، وهو الأكثر، وهو من لا يفضل بضرورته
الجسمانية عند الروحانية، غير أنه لا يتأفها. أما

¹⁵⁹ Secondo Asín si tratta di un episodio della guerra civile tra sciiti e Omayyadi. Marwānī, valoroso soldato omayyade, preferì la morte alla garanzia di salvezza offertagli dal capo 'alide 'Abd Allāh Ibn 'Alī Ibn al-'Abbās. Secondo Ziyādah si tratterebbe invece di un episodio della guerra tra 'Abbāsīdi e Omayyadi, prima che il califfato di costoro cadesse e venisse sostituito da quello 'abbāsīde.

¹⁶⁰ Verso tratto ancora dal *Kitāb al-Aghānī*.

¹⁶¹ Si racconta di quando az-Zibā', regina di Siria, preferì suicidarsi che arrendersi ad 'Amr, re di Hīrah. Fakhry ricorda che la vicenda è narrata nei *Murūj adh-Dhahab* (Le praterie d'oro) di al-Mas'ūdī (vissuto nel X secolo).

me Marwānī nel conflitto contro 'Ubayd Allāh Ibn 'Alī Ibn al-'Abbās, ¹⁵⁹ quando disse:

«Miseria è la vita e destestabile è la morte;
entrambe le considero funeste e insopportabili.
Se però non c'è scampo tra l'una e l'altra,
correre verso la morte è sentiero più bello».¹⁶⁰

Così fece az-Zibā' con 'Amr quando gli disse: «Per mia, non per tua mano»;¹⁶¹ e altrettanto fece la regina d'Egitto ¹⁶² con Augusto, la cui vicenda¹⁶³ è narrata nei libri di storia. Altri uomini magnanimi ricorda Aristotele¹⁶⁴ che si tolsero la vita e [abbreviarono] il proprio tempo¹⁶⁵ quando furono certi che i loro nemici stavano per sopraffarli. Tutto questo sembra un'esagerazione, salvo in determinate circostanze, cioè quando si sacrifica la [forma] corporea per quella spirituale [mos-si] dalla grandezza d'animo e dall'elevatezza di aspirazioni. Un esempio è quello di Fâtimah Umm ar-Rabī' quando con altri membri dei Banū Ziyād stava per cadere prigioniera di Qays Ibn Zuhayr: si gettò giù dal cammello che montava e morì.¹⁶⁶ Si tratta di situazioni particolari in cui la morte è preferibile alla vita. Scegliere la morte invece della vita è un atto umano nobile.¹⁶⁷ Ripareremo di queste cose più avanti.

Oltre a costoro, vi è una categoria di uomini eccellenti e dall'animo superiore che costituiscono la maggioranza. Si tratta di chi non bada alle forme corporee in rapporto alle spirituali, senza tuttavia arrivare al punto di distruggerle, o per-

¹⁶² Si riferisce ovviamente a Cleopatra.

¹⁶³ *Khabar* (Fakhry) invece di *hurr* di Asín che traduce: «liberación». L'emendazione è accettata anche da Lomba.

¹⁶⁴ Nell'*Ethica Eudemia*, III, 1, 1228 b - 1230 a.

¹⁶⁵ Fakhry: *kharamū anfusahum wa muddatahum*. Asín traduce semplicemente: «se quitaron la vida». Lomba ha invece: «quemaron a si mismos y a sus ciudades (?)».

¹⁶⁶ Vicenda narrata nel *Kāmil fi't-Ta'rikh* (La storia perfetta) di Ibn al-Athīr (morto nel 1233).

¹⁶⁷ Lomba, nota n. 164 p. 152, attribuisce questa singolare apologia del suicidio a influssi stoici.

أن صورته الروحانية لا تضطره إلى ذلك، وإن اضطرت إلى ذلك فآثر بقاء صورته الجسمانية. وذلك مثل ما فعله حاتم الطائي عندما ذبح فرسه، وقد جاءنا لم يطعم منه شيئاً ولا طعم منه أهله، وصيبته يتصورون جوعاً. ومثل ما يفعله اللصوص، لكن أولئك إنما مقصدهم السياسة لإقامة الجسم، فهم يبذلون أجسامهم لأجسامهم ويؤثرون حالاً جسمانية على حال أخرى جسمانية، وهذا الصنف لا موضع للتوقف عن الاعتراف بأن هذا الفعل شرف ورفعة، كفعل الطائي وما جازئسه. وأن هذه الطيبة كريمة سنية روحانية، وأنها أسنى المراتب دون مرتبة الحكمة فقط، وأن الطبع الفلسفي يجب ضرورة أن يكون من أوصافه هذا، فإنه إن لم يكن هذا فيه كان جسمانياً وكان فيلسوفاً بهرجاً. فهذا الطبع الفلسفي إذا كان مزعماً أن يكون على كماله الأخير فهو يفعل هذا الفعل. وذلك كل من يؤثر جسمانيته على شيء من روحانيته فليس يمكن أن يدرك الخاية القصوى. وإن فلا جسماني واحد سعيد، وكل سعيد فهو روحاني صرف. إلا أنه كما يجب على الروحاني أن يفعل بعض الأفعال الجسمانية، لكن ليس ذاتها، ويفعل الأفعال الروحانية لذاتها، كذلك الفيلسوف يجب أن يفعل كثيراً من الأفعال الروحانية، لكن لا لذاتها، ويفعل جميع الأفعال العقلية لذاتها. وبالجمامة هو

ché tali forme spirituali non lo costringono a comportarsi così, o perché, nel caso lo costringessero, egli preferisce preservare la forma corporea. Un esempio è quanto fece Hâim at-Tâ î quando macellò il suo cavallo e, pur essendo affamato, si sedette [a mensa] senza mangiare della sua carne, né ne mangiò la sua famiglia, sebbene i suoi figli piccoli si contorcessero dalla fame.¹⁶⁸ Lo stesso fanno i briganti, ma il fine di costoro è puramente di conservare il corpo: essi sacrificano¹⁶⁹ bensì il corpo, ma solo per il bene del corpo e preferiscono uno stato corporeo a un altro stato corporeo. Non si può evitare di riconoscere che questa specie di atti – come quello compiuto da at-Tâ î e altri simili – sono insigni ed elevati, poiché siffatta natura nobile, sublime e spirituale occupa il grado più eccelso, appena al di sotto di quello della sapienza.

È assolutamente necessario che la natura del filosofo sia caratterizzata da questi attributi, poiché, se non li possedesse, sarebbe un essere [puramente] materiale e sarebbe un filosofo di bassa lega.¹⁷⁰ La natura filosofica, quando intende realizzare la perfezione ultima, compie questo genere di atti. Perciò non è possibile che arrivi a cogliere qual è il fine supremo chi preferisce la corporeità alla spiritualità. Dunque, chi è felice non è corporeo, ché anzi ogni felice sarà di sostanza spirituale. Senonché, come è necessario che uno spirituale compia almeno alcuni atti materiali – sia pure non per assenza, mentre per assenza compie atti spirituali –, così è necessario per il filosofo compiere molti atti spirituali, sebbene non per assenza, e compiere d'altro canto per assenza tutti gli atti intellettuali.¹⁷¹ Con la corporeità l'uomo è un essere esi-

¹⁶⁸ Per Hâim at-Tâ î, cfr. la precedente nota n. 102. L'aneddoto si riferisce a quando il poeta sacrificò il suo cavallo in onore di un messo dell'imperatore bizantino in un anno di grave carestia.

¹⁶⁹ *Yabdhilina* (Fakhr) invece di *yubaddilina* di Asín che traduce: «emplazar». Lomba accetta l'emendazione.

¹⁷⁰ *Bahrajan* (Fakhr) invece di *muntazijan* di Asín che traduce: «mitificado». Lomba: «falso».

¹⁷¹ A questo punto Lomba aggiunge un brano tratto dalla traduzione parziale del *Regime del solitario* di S. Munk in *Mélanges de Philosophie Juive et Arabe*, Paris, 1955. Il brano è estralato da un manoscritto ebraico il cui autore è Moses Narboni, un averroista del XIV secolo. «Non assumerà del corporeo se non ciò che gli serve come mezzo per prolungare la sua esistenza, senza perciò distaccarsi del tutto dallo spirituale; analogamente, non assumerà dello spirituale se non il più sublime che gli è necessario per l'intelligibile, rimanendo alfine nell'intelligibile assoluto».

الإنسان موجود، وبالروحانية هو أشرف، وبالعقلية هو إلهي فاضل. فتدو الحكمة ضرورة فاضل إلهي، وهو يأخذ من كل فعل أفضله ويشترك كل طليقة في أفضل أحواله الخاصة بهم وينفرد عنهم بأفضل الأفعال وأكرمها. وإذا بلغ الغاية القصوى، وذلك بأن يعقل العقول البسيطة الجوهرية التي تذكر في ما بعد الطبيعة وفي كتاب النفس وكتاب الحس والحسوس، كان عند ذلك واحداً من تلك العقول وصدق عليه أنه إلهي فقط، وارتفعت عنه أوصاف الحسية الفانية، وأوصاف الروحانية الرفيعة، ولاق به وصف إلهي بسيط.

وهذه كلها قد تكون المتوحد دون المدينة الكاملة. ولا يكون بالترتيبين الأولين جزء هذه المرتبة. ولا غايتها ولا فاعلها ولا حافظها. وهذه الثالثة قد لا يكون بها جزء هذه المدينة، بل يكون غايتها المقصودة، إذ لا يمكن أن يكون حافظها ولا فاعلها، وهو متوحد. فقد تبين بهذا القول مرتبة الروحانية من الجسمانية وأنها أشرف، وستبين فيما بعد مراتب أصناف الروحانية، بعضها عند بعض ولنقل الآن في الروحانية من حيث لها النفسية العامة للصور الروحانية.

والعامة إما أن تكون بذاتها كالأصناف والأجناس، وإما عامة بالعرض كالصور الروحانية الخاصة إذا كانت موجودة لكثير، لا على أنها صفة

stente; con la spiritualità è più nobile; con l'intellettualità è divino e virtuoso. Chi è dotato di sapienza, per necessità è un uomo virtuoso e divino che da tutti gli atti trae le qualità più eccellenti. Partecipa a tutti i livelli degli stati più elevati di eccellenza caratteristici degli [uomini comuni], anche se si distingue da essi per la sublimità e l'elevatezza dei suoi atti. Quando perviene al fine ultimo – che consiste nell'intelligere le Intelligenze semplici e sostanziali cui si fa riferimento nella *Metaphysica*,¹⁷² nel *De Anima*¹⁷³ e nel *De sensu et sensato*¹⁷⁴ [di Aristotele] – si rende perciò uno con quelle Intelligenze così da diventare veramente divino. Scompaiono da lui gli attributi sensibili¹⁷⁵ e caduchi, e anche quelli elevati e spirituali; gli restano solo quelli semplici e divini. Tutte queste [cose] sono proprie del solitario (*mutawahhid*) senza [che viva nella] città perfetta. Con i due primi stadi¹⁷⁶ egli non costituisce parte di quella città, né ne rappresenta il fine, l'agente o il guardiano. E nemmeno col terzo stadio è parte della città; ne è però il fine e lo scopo ultimo poiché non è possibile che ne sia il guardiano o l'agente, essendo un solitario.¹⁷⁷

Emerge dunque chiaramente dal nostro discorso il grado superiore della spiritualità rispetto alla corporeità. Spiegheremo in ciò che segue i livelli dei diversi generi di spiritualità, l'uno in relazione all'altro. Parleremo adesso della spiritualità per quanto ha una relazione universale con le forme spirituali. Tale [relazione] universale o è per essenza, come nelle specie e nei generi, o è per accidente, come nelle forme spirituali particolari quando esistono per la maggioranza [degli

zione aristotelica però non corrisponde esattamente all'intenzione di Averpace.

¹⁷⁵ *Hissiyyah* (Fakhr) invece di *khassiyyah* di Asin che traduce: «villes». Come noi traduce Lomba.

¹⁷⁶ Ossia il corporeo e il semplicemente spirituale.

¹⁷⁷ Le caratteristiche intellettuali del solitario non ne fanno automaticamente un componente della città perfetta. Certo, il solitario costituisce lo scopo e il fine della città perfetta, ma per diventare guardiano e attore deve superare lo stadio della «solitudine», ponendosi in una rete di comunicazione con gli altri filosofi suoi simili.

¹⁷² *Met.*, XII, Lambda, 7, 1073 a 12 ss. Anche Averroè parla di una congiunzione con le Intelligenze nel suo commentario magno (*tafsîr*) al libro Lambda della *Metaphysica*. Esistono due pregevoli edizioni di questo commentario, quella di A. Martin, *Averroès: Grand Commentaire de la Métaphysique d'Aristote. Livre Lâmbda*, Paris, 1987, e quella di C. Genequand, *Ibn Rushd's Metaphysics. Book Lâmb, Leiden*, 1985.

¹⁷³ *De Anima*, III, 430 a 10ss. Cfr. il commentario di Averroè.

¹⁷⁴ Fakhr indica il *De Memoria et reminiscencia*, I, 450 a, in quanto parte, come già detto, secondo gli arabi, del *De sensu et sensato*. La cita-

والروحانية الخاصة والمتوسطة لا تجعل غايات، لأنها أمور حاصلة أكثرها بالطبيعة، وبالجملة بغير الإرادة. وما يحصل من محموداتها وما يظن به أنه محمود بالإرادة، فهي داخلة في هذه الثلاثة. أما في الجسمانية أو فيما ينفع فيها كالفلاحة وما يجري مجراها، أو في الصور الروحانية الخاصة، فكأصناف صنائع أخسر، وأما في المعقولات كأصناف التعلم والشعر وما جانسها، فليست هذه غايات، بل من هذه تحصل تلك الأخر، وهذه أسبابها. ولذلك متى كان إنسان أفضل، فليكن مثلاً المهدي، وأخر أدنى، فليكن مثلاً أبا دلامة الشاعر، فعند كل واحد منهما الصورة الخاصة بالأخر. وكل صورة روحانية فقد تحرك الجسم الذي هي فيه، فصورة أبي دلامة الشاعر تحرك المهدي إلى الراحة والضحك، وصورة المهدي تحرك أبا دلامة الشاعر إلى العيب والقوام، وظاهر أن العيب والقوام أفضل من اللهو والضحك. فصورة الأسنى يصير الأذى أسنى، وبضرورة الأذى يصير الأذى أدنى. وكذلك يظهر الأذى ويظن

Le forme spirituali particolari e intermedie non costituiscono fini, poiché la maggior parte di esse si acquisiscono per natura o, in genere, a prescindere dalla volontà. Le lodate di siffatte [forme], e si tratta di quelle che si crede derivino dalla volontà, sono di tre [specie]: le corporali da cui si trae un' utilità, come l'agricoltura e altre cose analoghe; le forme spirituali particolari che comprendono altri generi di arte; infine quelle che si trovano negli intelligibili, come le diverse specializzazioni del sapere, la poesia e simili. Non costituiscono queste [forme] i fini, ma da esse si ottengono altre cose di cui pertanto sono causa.

Perciò, quando esiste un uomo virtuoso, per esempio al-Mahdī,²¹³ e un altro più vile, per esempio il poeta Abū Dulāmah,²¹⁴ la forma spirituale di ognuno dei due viene a trovarsi nell'altro, poiché, invero, ogni forma spirituale muove il corpo nel quale si trova. Per cui la forma del poeta Abū Dulāmah spinge al-Mahdī al divertimento e al riso, mentre la forma di al-Mahdī spinge il poeta Abū Dulāmah alla serietà e alla rettitudine. È evidente che la serietà e la rettitudine sono migliori del gioco e del riso, per cui, per mezzo della forma più nobile, il più vile si nobiliterà e, per mezzo della forma più infima, il più nobile si pervertirà. Per questo [capita che] il più

²¹³ Si riferisce probabilmente al califfo 'abbāsīde al-Mahdī, che regnò dal 775 al 785 e che fu il padre del famoso Hārūn ar-Rashīd.

²¹⁴ Fu poeta cortigiano alla corte del califfo al-Mahdī; morì nel 778.

يضمير الأسنى أدنى. وكذلك يظهر الأدنى ويعلم
باسم الأسنى ويخفى الأسنى بحركة عن الأدنى
فلا يذكره إلا في الخلو. وكذلك كل واحد يحرك
صاحبه نحو الحال التي هي فيه. وقد أحسن زيد
ابن علي العبادي في قوله:

عن المرء لا تسأل وسل عن قرينه

فإن القرين بالمقارن مقند

والتوحد الظاهر من أمره أنه يجب عليه أن لا
يغيب الجسماني ولا من خايته الروحانية المشوبة
بجسمية، بل إنما يجب عليه أن يغيب أهل
العلوم. ولكن أهل العلوم يقلون في بعض السير
ويكثرون في بعض، حتى يبلغ في بعضها أن
يعدمو. ولذلك يكون المتوحد واجبا عليه في بعض
السير أن يحتزل عن الناس جملة ما أمكنه، فلا
يلبسهم إلا في الأمور الضرورية، أو بقدر
الضرورة، أو يهاجر إلى السير التي فيها العلوم،
إن كانت موجودة. وليس هذا مناقضا لما قيل في
العلم المدني ولما تبين في العلم الطبيعي فإنه تبين
هناك أن الإنسان مدني بالطبع. وتبين في العلم
المدني أن الاعتزال شر كله. ولكن هذا إنما هو
بالذات، وأما بالمرض فخير، كما يمرض ذلك في

²¹⁵ Poeta cristiano preislamico fiorito a Hīrah, sulle frange del deserto arábico, agli inizi del VII secolo.

²¹⁶ Munk, desumendo dalla epitome ebraica di Moses Narboni, aggiunge: «o che non si pongono come fine lo spirituale assoluto».

²¹⁷ Dalla epitome ebraica di Moses Narboni, Munk aggiunge questo passo: «Il solitario deve allontanarli da sé, poiché non appartengono alla sua stessa specie; non si mescolerà con essi né presterà ascolto alle loro ciarlatanerie per non sentirsi in obbligo di contestare le loro menzogne, di perseguire con il suo odio i nemici di Dio e formulare contro di loro un giudizio di condanna. Forse che conviene al solitario di ergersi a giudice

infimo e vile si manifesti e divenga noto col nome del più elevato, mentre [può capitare che] il più nobile si nasconda a causa del movimento indotto dal più vile e non venga ricordato se non in privato. Ognuno muove il suo interlocutore verso quello stato in cui si trova [una certa forma spirituale], per cui molto bene disse Zayd Ibn 'Alī al-'Ibādī:²¹⁵

«Dell'uomo non chiedere; chiedi del suo compagno, poiché il compagno il suo socio prende a modello».

È evidente dalle caratteristiche del solitario che costui non deve accompagnarsi a [individui] immersi nella corporeità o che si propongono fini spirituali contaminati dalla corporeità,²¹⁶ bensì deve accompagnarsi [solo] agli uomini di scienza. Tuttavia, gli uomini di scienza scarseggiano in taluni [tipi] di vita [associata], mentre abbondano in altri o mancano del tutto. Perciò, [quando si trova a vivere] in taluni [tipi] di vita [associata], il solitario deve allontanarsi dalla gente [comune] per quanto gli è possibile e non accompagnarsi ad essi se non nelle cose necessarie e nella misura in cui non può farne a meno.²¹⁷ Oppure deve emigrare in società in cui siano coltivate le scienze, se pure ne esistono.²¹⁸ Questo [comportamento] non è in contraddizione con quanto si afferma e si esplicita nella scienza politica e nella scienza naturale. In esse è chiaro che l'uomo è [animale] sociale per natura, così come è chiaro dalla scienza politica che l'isolamento è [per sé] decisamente un male. Ciò accade per essenza, ma per accidente può essere un bene, come è manifesto in molte di coloro in mezzo ai quali abita? Meglio sarà in verità che si consacrino agli esercizi del culto divino e che si tenga lontano da un onere tanto gravoso, mirando a perfezionarsi e a brillare per gli altri come una luce. In segreto deve dedicarsi al culto del Creatore, come se fosse cosa vergognosa, e così si perfezionerà al massimo grado nella scienza e nella religione e risulterà gradito a Dio».

²¹⁸ Aggiunta della versione ebraica: «...e relazionarsi a uomini di età matura, che eccellono per il giudizio, per la scienza e l'intelligenza e in generale per le virtù intellettuali, com'è proprio di uomini cresciuti, e non a giovani inesperti».

أكثر مما في الطبع. مثال ذلك أن الخبز واللحم غذاء بالطبع ونافع، وأن الأفيون والحنظل سُموم قاتل. لكن قد يكون للجسد أحوال غير طبيعية ينفع فيها هذان ويجب أن يستعمل، وتضر فيها الأغذية الطبيعية، فيجب أن تجتنب. ولكن هذه الأحوال هي ضرورة أمراض وهي خارجة عن الطبع، فهي نافعة في الأقل وبالمرض، والأغذية نافعة في الأكثر بالذات. ونسبة تلك الأحوال إلى الأبدان كنسبة السير إلى النفس. وكما أن الصحة وحدها أمر واحد تضاد هذه الكثرة، والصحة وحدها أمر طبيعى للجسد، وهذه الكثرة خارجة عن الطبع، كذلك السير الأمامية هي الأمر الطبيعى للنفس، وهي واحدة تضاد سائر السير، وهي كثيرة، والكثيرة غير طبيعية للنفس.

cose naturali. Per esempio, il pane e la carne sono alimenti utili per natura, mentre l'oppio e la colochintide sono veleni mortali; tuttavia, i corpi possono trovarsi in stati non naturali nei quali queste due [ultime] cose sono utili e anzi necessarie da usare, mentre gli alimenti naturali arrecano danno per cui bisogna evitarli. Ovviamente, questi stati sono malattie estranee al [corso] naturale [delle cose] e [i veleni] risultano utili in pochi casi e per accidente, mentre gli alimenti risultano utili nella maggior parte dei casi e per assenza.

La relazione di questi stati con i corpi è analoga a quella che esiste tra la vita [associata] e l'anima. Come si ritiene che la salute è unica e contraria a queste [malattie] che sono molte, e come si ritiene che l'unica salute sia cosa naturale per il corpo mentre le numerose [malattie] sono estranee alla natura, così la vita [di società] retta da un *imâm*²¹⁹ è cosa naturale per l'anima ed è unica e contraria ai modi di vita [imperfetti] che sono molti; e questa moltitudine non è affatto naturale per l'anima.

²¹⁹ *Sīrah imāmiyyah*, emendazione di Fakhrī alla *sīrah iqāmiyyah* di Asīn che implica un senso di stabilità. Cfr. la precedente nota n. 146. Da parte sua, Lomba traduce: «society perfecta».